IL SECOLO XIX

04-NOV-2026
da pag. 13 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Castanini
Tiratura: 23796 Diffusione: 17082 Lettori: 155000 (Data Stampa 0005656)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 5656-Data Stampa 5656

Marina Genova verso la cessione Trattativa con il colosso D-Marin

In Liguria il gruppo controlla già quattro strutture. Il polo nautico di Sestri Ponente è il maggiore in città

Alberto Quarati / GENOVA

Secondo indiscrezioni di settore, sarebbe in corso una trattativa per la cessione della Marina Genova - il porto turistico di Sestri Ponente, la più grande struttura attrezzata lungo il fronte mare del capoluogo ligure - al gruppo D-Marin, specializzato proprio nella gestione di questo tipo di infrastrutture.

Le parti coinvolte non commentano ma non smentiscono nemmeno l'operazione, che in termini industriali dovrebbe portare dei vantaggi operativi e confermare, se ce ne fosse ancora bisogno, l'interesse del mondo finanziario per il settore del diporto nautico nel Mar Mediterraneo, con la crescente partecipazione alle aziende della filiera, in particolare quelle di riparazione e di gestione delle infrastrutture.

Controllata dalla Società Sviluppo Porti, braccio operativo della società Marina Genova Aeroporto, l'operazione Marina di Genova nasce all'inizio degli anni Duemila su impulso dell'imprenditore Pino Rasero, legato nel capoluogo ligure a importanti operazioni di trasformazione urbanistica, come il polo scientifico degli Erzelli.

Oggi la Marina a Genova è famosa soprattutto per la vicinanza all'aeroporto, il suo immenso parcheggio da 1.000 posti e la *promenade* sul mare, autentico polmone in una zona intensamente industrializzata - benché in passato il concessionario abbia in parte limitato la circolazione della cittadinanza sui pontili.

Per gli addetti ai lavori, la Marina rappresenta un patrimonio di oltre 500 ormeggi con oltre 15 metri di pescaggio per barche da otto a 130 metri dislocati in quattro darsene; cinque pompe di rifornimento per il carburante, un'area di rimessaggio dotata di gru con capacità fino a 100 tonnellate. Soprattutto, questa infrastruttura beneficia di una concessione in scadenza al 2092 - un *unicum* nei porti, almeno per quanto riguarda l'Italia e la Francia -.

Operativa dal 2007, la Marina già nel 2019 era finita nel mirino dei fondi statunitensi Cerberus e York Capital, quando risultava essere nella lista dei crediti problematici dell'allora Banca Carige, con un'esposizione di 90 milioni di euro. Dalla visura dell'ultimo bilancio, in effetti l'azienda risulta avere in corso un accordo di ristrutturazione con Amco, società del ministero delle Finanze in cui erano confluiti i crediti deteriorati della Cassa di risparmio genovese - a una somma peraltro sensibilmente inferiore rispetto a quella circolata sette anni fa. La società ha inoltre un contenzioso amministrativo aperto con la Fincantieri, in particolare per il progetto del Ribaltamento a mare, nei confronti dei quali la Marina ha sempre espresso perplessità, per il timore di perdere posti barca.

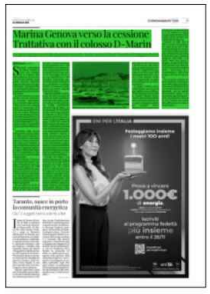
Fondata nel 2003 e con quartier generale ad Atene, la D-Marin è invece dal 2020 di proprietà del fondo lussemburghese Cvc, che tuttavia proprio a luglio di quest'anno ha raggiunto un accordo per la cessione del gruppo al fondo francese InfraVia, specializzato in infrastrutture e non nuovo a operazioni in Italia. InfraVia infatti era nella compagine azionaria del Gruppo investimenti portuali (Gip), società che controllava i terminal container Sech di Genova e Tdt di Livorno, oltre che la quota di minoranza del terminal di Pra'. Oggi InfraVia controlla, tra gli altri asset, l'80% del gruppo armatoriale e logistico Louis Dreyfus Armateurs, supportando un piano di investimenti da un miliardo di dollari.

Il gruppo D-Marin attualmente gestisce una rete di 28 porti turistici in nove differenti Paesi (Spagna, Francia, Malta, Croazia, Albania, Grecia, Turchia, Emirati Arabi Uniti), oltre ovviamente all'Italia, dove questa compagine guidata dal manager Oliver Dörschuck ha la sua presenza più corposa, con nove strutture di cui quattro in Liguria (Aregai a Santo Stefano al Mare, San Lorenzo, Varazze, Porto Mirabello alla Spezia).

Presente in Italia fino al 2023 con una sola struttura, solo negli ultimi mesi D-Marin ha annunciato tre acquisizioni: Marina Olbia con il progetto di Molo Brin (operativo dal prossimo anno, in grado di accogliere yacht fino a 145 metri), Porto San Rocco a Muggia e Livorno al Molo Mediceo, struttura che entro la fine dell'anno potrà accogliere anche i maxi-yacht, con il completamento dell'interno progetto alla fine del prossimo.

Se la trattativa dovesse andare a buon fine, l'operazione inserirebbe la Marina di Genova in una rete di infrastrutture e servizi per la nautica ricca di esperienza, con un capitale estremamente solido e con una presenza particolare in Liguria, ponendosi al centro di un vero e proprio arco presidiato dall'estremo Levante sino al Ponente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5656 - S.34360 - L.1849 - T.1849

IL SECOLO XIX
Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Castanini
Tiratura: 23796 Diffusione: 17082 Lettori: 155000 (Data Stampa 0005656)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Marina Genova a Sestri Ponente, con aree in concessione fino al 2092

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5656 - S.34360 - L.1849 - T.1849